



Rovereto

Dana, si va verso lo sciopero Rassicurazioni alla Cartiera

Occupazione

Per l'azienda di Villa è in programma un incontro sindacale dopo il tavolo al Ministero. Il silenzio della multinazionale degli assali, invece, preoccupa: chiesti subito un vertice e garanzie per i lavoratori

di **Robert Tosin**

Il mondo occupazionale è sempre in agitazione in Vallagarina. Dopo il caso della Marangoni Gomme che aveva preoccupato non poco, ma che ora sembra incanalata verso una faticosa ma positiva soluzione, a tenere banco è il percorso della Dana - lungo ed incerto - a cui ora si aggiunge anche la questione della Progest, ovvero della cartiera di Villa Lagarina. Quest'ultima storica azienda fa preoccupare i consiglieri provinciali del Pd Michela Calzà e Alessio Manica che hanno chiesto delucidazioni alla giunta provinciale dopo l'apertura di un



Il presidio Lavoratori davanti alla Dana a Rovereto

tavolo di confronto ministeriale dell'altro ieri. «Il Gruppo Pro-Gest, leader nella produzione integrata di carta, cartone, imballi e packaging - ricordano i due -, conta 28 aziende operative dislocate in sette regioni italiane con più di mille addetti e il suo fatturato è di 823 milioni di euro. Le Cartiere Villa Lagarina S.p.A., che assieme allo stabilimento di Mantova, possono produrre circa 700.000 tonnellate di carta all'anno, quasi il 18% della produzione totale italiana, nel tempo ha effettuato ingenti

investimenti nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza sul lavoro nella sede in Destra Adige. Il Gruppo Pro-Gest si trovava già in luglio in default su 450 milioni di bond, con mancati rimborsi di capitale e cedole su diverse emissioni, con un indebitamento di circa 550 milioni, di cui 119 milioni verso le banche. E con scadenza 2025 ci sono il bond da 75 milioni di Cartitalia, quello da 90 milioni di Cartiere Villa Lagarina e quello da 35 milioni da Tolentino. La situazione del Gruppo andava



A Villa La cartiera della Progest

monitorata per capire anche le possibili ricadute sui lavoratori della cartiera di Villa Lagarina. Ma in otto mesi la Giunta si è finora disinteressata del problema, salvo intervenire ora, dopo mesi di silenzio sul tema, al tavolo di crisi. «Al tavolo ministeriale - spiega oggi Norma Marighetti della Cgil - la proprietà ha rassicurato sui debiti e sul mantenimento dell'occupazione e della produzione. La settimana prossima avremo un incontro specifico nello stabilimento di

Villa, che per la verità è quello messo meglio nel gruppo perché continua a lavorare e gli ordini sono costanti nel tempo. Dopo la cassa integrazione dell'anno scorso non ci sono stati più rallentamenti e i 60 dipendenti sono regolarmente al lavoro». È invece più complessa la questione della Dana, ma non tanto per l'attività produttiva che prosegue, quanto per il futuro degli stabilimenti italiani del colosso statunitense e a maggior titolo, per quanto ci riguarda, quelli di Rovereto e Arco. A preoccupare, in questo caso, è l'indeterminatezza della situazione e l'assenza di informazioni certe provenienti dal quartier generale. Confermato che il ramo d'azienda è sul mercato - e che probabilmente un compratore all'orizzonte già c'è, i sindacati sono tornati alla carica per chiedere un confronto trasparente con la proprietà e soprattutto delle garanzie sull'occupazione che per il Trentino vale almeno 800 posti di lavoro, senza contare l'indotto che ne vale almeno altri 400. I sindacati chiedono un confronto trasparente nella sede ministeriale e con la presenza dei rappresentanti regionali e provinciali coinvolti. Nel frattempo Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato quattro ore di sciopero estensibili a 8 da tenersi a discrezione dei territori nelle giornate del 17, 18 o 19 marzo prossimi. La protesta serve per sollecitare delle risposte puntuali, in una situazione che non lascia certo sereni i lavoratori che ancora non conoscono che cosa succederà nel momento della vendita.